

Il Pd strappa uno scambio a Rossi: termovalorizzatore e mini Foster

Nel vertice pressioni dei renziani sul governatore, che tira dritto nella sfida sul trasporto pubblico

Dal governatore Enrico Rossi un «sì» e un «no» al patto proposto dal Pd per rilanciare infrastrutture e servizi chiave per il territorio, quasi tutte ferme al palo: termovalorizzatore nella Piana, Alta velocità e servizio di trasporto pubblico su gomma su scala regionale. È questa la fotografia che emerge alla fine del vertice convocato d'urgenza da Dario Parrini, segretario regionale del Pd, che, assieme agli altri due renziani Stefano Bruzzesi e Antonio Mazzeo, ha chiamato al tavolo il governatore toscano e il sindaco Dario Nardella.

Il patto stretto ieri sera è piuttosto articolato. Il partito toscano si impegna a fare pressione politica sui vertici di Ferrovie, anche tramite Palazzo Chigi, affinché venga costruita una stazione per i treni ad Alta velocità in via Circondaria a Firenze, seppur in versione ridotta rispetto al mega progetto dell'archistar Norman Foster. Una «mini» Foster, quindi, per riempire almeno parte dell'enorme voragine scavata agli ex Macelli, ma che soprattutto

consentirebbe di alleggerire il traffico dei Frecciarossa su Santa Maria Novella, verso cui potrebbe essere così potenziato il numero dei treni pendolari. A quest'ultimo punto, il governatore Rossi tiene in particolar modo, anche perché da tempo ci ha messo più volte la faccia promettendo di migliorare il servizio dei treni locali, obiettivo che sarebbe più difficile da raggiungere se Ferrovie fossero irremovibili sull'addio alla nuova stazione dell'Alta velocità, scavando solo il tunnel per bypassare Firenze, concentrando tutto il traffico su Santa Maria Novella senza lasciare margini ai pendolari.

In cambio di questo impegno da parte del Pd, Rossi si impegna a sostenere (a livello politico, ma soprattutto delle procedure) la costruzione dell'inceneritore di Case Passerini. L'impianto, per cui le ruspe sarebbero dovute essere già in azione, è stato bloccato da una sentenza del Tar, che contesta la mancata realizzazione del bosco di oltre 20 ettari per migliorare la qualità dell'ambien-

te. Una pesante battuta d'arresto, che nella migliore delle ipotesi farebbe ripartire le ruspe tra un anno. Ma nel frattempo la Regione (Rossi non era più convinto granché di fare l'impianto dopo la batosta del Pd a Sesto) dovrà accelerare al massimo i tempi, così come ribadito ieri dal Pd. È il punto di caduta di una sorta di «accerchiamento» politico del governatore, sollecitato da Pd, sindaco di Firenze e pure da Giorgio Moretti, presidente di Q-Thermo (società che dovrà costruire l'inceneritore): «Non intendo correggere gli sbagli fatti da altri», ha detto riferendosi agli errori che avrebbe fatto la Regione sulle procedure (la mancata realizzazione e localizzazione del bosco) per realizzare l'impianto.

Il segretario Parrini
«Impegno sulle grandi opere: vanno fatte con rapidità e senza costi aggiuntivi»



Il segretario Pd
Dario Parrini



Il sindaco
Dario Nardella



Il governatore
Enrico Rossi

C'è però un punto rilevante, sul quale Rossi ha risposto picche al partito: il trasporto pubblico. Anche in questa dolorosa frenata c'è di mezzo il Tar. Due settimane fa, i giudici amministrativi hanno di fatto bloccato l'assegnazione della gestione del servizio di trasporto pubblico in tutta la Toscana: una gara unica, con 5 miliardi di euro da assegnare in 11 anni al vincitore. Due i soggetti contrapposti: da una parte il consorzio Mobit (che fa capo a Fs), dall'altra Autolinee toscane (guidato dal colosso francese RATP). Il Tar ha contestato mancanze ad entrambi i contendenti, e ora per decretare un vincitore potrebbero volerci fino ad altri due anni. Il Pd, per provare a tagliare i tempi, avrebbe così proposto a Rossi di bandire tre nuove gare, una per ciascuna delle tre aree in cui sarebbe suddivisa la Toscana. Ma il governatore su questo non molla. Ieri, secondo quanto filtrava da Palazzo Vecchio, dal ministero sarebbe dovuta arrivare la Valutazione d'impatto ambientale (Via) per dare l'ok alla nuova pista dell'aeroporto. Ma dopo mesi di annunci si è rivelata l'ennesima boutade. «Tutto il Pd è determinato a dare attuazione con rapidità, senza costi aggiuntivi e senza tentennamenti, alle grandi priorità regionali», dice il segretario Parrini.

Mauro Bonciani
Claudio Bozza

